

Questo brano è uno dei più famosi de "Le Nozze di Figaro".

Si trova al termine del primo atto. Il conte di Almaviva ha scoperto Cherubino nella stanza della contessa, Rosina, e, geloso, decide di allontanarlo dal suo palazzo, costringendolo a partire soldato. Figaro canta allora quest'aria per salutare il giovane paggio che deve abbandonare le sue avventure amorose e dedicarsi alla più dura professione delle armi. In realtà Cherubino riuscirà in seguito a ottenere il perdono del conte e quindi a restare a Siviglia.

Figaro conosce il giovane paggio. Gli canta un'aria di carattere canzonatorio: un damerino sempre elegante come lui sarà ora obbligato ad andare fra gente rude e vigorosa, "tra guerrieri, poffar Bacco!", marciando "per il fango" con lo "schio in spalla"

Il contrasto non potrebbe essere più netto; tra l'altro il personaggio di Cherubino è interpretato da una voce femminile con abiti maschili, proprio per sottolineare il carattere adolescente del personaggio.

Dividiamo l'aria in tre sezioni A, B e C.

La sezione A inizia con un ritmo di marcia, che insinua l'imminente cambiamento di vita del povero Cherubino:

SEZIONE A

Non più andrai, farfallone amoroso,
notte e giorno d'intorno girando,
delle belle turbando il riposo,
Narcisetto, Adoncino d'amor.

Nella sezione B Figaro rievoca la vita galante che il giovane paggio conduceva nel palazzo del Conte, vita che ora deve abbandonare:

SEZIONE B

Non più avrai questi bei pennacchini,
quel cappello leggero e galante,
quella chioma, quell'aria brillante,
quel vermiglio, donnesco color.

Si ripresenta quindi la sezione A; è poi la volta della sezione C.

SEZIONE C

Tra guerrieri, poffar Bacco!
Gran mustacchi, stretto sacco,
schio in spalla, sciabla al fianco,
collo dritto, muso franco,
un gran casco o un gran turbante ,
molto color, poco contante .
Ed invece del fandango
una marcia per il fango,
per montagne, per valloni ,
con le nevi e i solleoni

al concerto dei tromboni,
di bombarde, di cannoni,
che le palle in tutti i tuoni
all'orecchio fan fischiar.

Figaro riprende quindi frammenti della sezione B, per poi ritornare alla sezione A ed infine terminare aggiungendo due versi conclusivi.

Cherubino alla vittoria!
Alla gloria militar!